

GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE AFFARI LEGISLATIVI, GIURIDICI ED ISTITUZIONALI

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL TAVOLO GENERALE DI CONCERTAZIONE
DEL 28 LUGLIO 2016

Il giorno 28 luglio 2016 alle ore 11.00 presso la sede della Direzione della Giunta Regionale si è svolta la riunione del Tavolo Generale di Concertazione per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Esame della proposta di legge "Nuovo testo unico in materia di turismo"
2. Varie ed eventuali.

In rappresentanza delle Organizzazioni partecipanti al Tavolo sono presenti:

LAURA SIMONCINI	CONFARTIGIANATO
GIANNI MASONI	CONFESERCENTI
GIANNI PICCHI	CONFCOMMERCIO
EMANUELE SCALI	CONFCOMMERCIO
DANIELE CONTI	CNA
GABRIELE BACCETTI	CONFINDUSTRIA
ANDREA GIANNETTI	CONFINDUSTRIA
MIRKO LAMI	CGIL
CINZIA BERNARDINI	CGIL
CARLO DE PAOLA	CISL
SALVO CAROFRATELLO	CISL
ALESSANDRO SOTTILI	CONFCOOPERATIVE

Presiede Stefano Ciuoffo, Assessore alle Attività produttive, al credito, al turismo, al commercio.

ASSESSORE CIUOFFO

Indica di non procedere alla presentazione del provvedimento, neanche richiamando il valore etico della legge, come pure sarebbe giusto, con l'idea di dare maggiore spazio ad osservazioni e affinamenti che migliorino il testo e che comunque saranno sempre possibili nel proseguo dell'iter che precederà l'approvazione della legge. Segnala di perseguire l'obiettivo di rendere il prima possibile efficace ed operativa questa legge, che verrà completata entro 6 mesi dalla sua approvazione con l'emanazione dei regolamenti. Ricorda che il referendum costituzionale inevitabilmente inciderà su aspetti che interesseranno il provvedimento.

Fa presente che il confronto che si è avuto nella odierna riunione del Tavolo istituzionale ha consentito di apportare piccole modifiche al testo:

-una prima modifica riguarda la disciplina della sospensione dell'attività di cui all'art. 35.

Il primo comma che disciplina la sospensione da otto giorni fino a trenta giorni rimane invariato, con la conseguenza che oltre gli otto giorni si deve fare la comunicazione di sospensione dell'attività al Suap. Il secondo comma che disponeva a carico del comune l'autorizzazione alla sospensione è stato invece eliminato.

-la seconda modifica riguarda l'albergo diffuso, per il quale si è ritenuto di dover abbassare il limite di dotazione minima da 20 a 10 posti letto e di dover precisare che il limite di 5000 abitanti non è più riferito al Comune ma si riferisce al borgo, in modo che questa norma maggiormente si adatti alla tipicità della Toscana.

Evidenzia che nella riunione odierna si tira le fila di un lavoro che è stato fatto a più mani, e che l'Assessorato è disponibile all'ascolto ed al confronto su ulteriori sollecitazioni che verranno poste.

STEFANO ROMAGNOLI DIRIGENTE REGIONE TOSCANA

Precisa che il testo del provvedimento potrà subire dei cambiamenti in conseguenza della recentissima sentenza del Tar Toscana, sulla parte relativa agli stabilimenti balneari, in particolare sul concetto di facile e difficile rimozione richiamato nella sentenza. Il contenuto della sentenza del Tar sembra obbligare la Regione Toscana a togliere la definizione inserita nel testo di legge "di facile e difficile rimozione negli stabilimenti balneari". Si tratta comunque di una riflessione che è attualmente ancora in corso.

EMANUELE SCALI CONFCOMMERCIO

Indica che sarebbe opportuno avere ulteriori spazi per continuare ad analizzare un testo che è importante per le imprese che operano nel turismo e che è molto complesso. Il documento contiene due parti distinte, il titolo primo ed il titolo secondo, che hanno logiche diverse e richiedono riflessioni ed approfondimenti differenti. Dopo aver indicato che unitamente a Confesercenti e Confindustria nei prossimi giorni verrà elaborato ed inviato un documento unitario, formula le seguenti notazioni:

-Osservazioni sul titolo 1 "Sistema organizzativo del turismo "

Sul sistema organizzativo del turismo trova abbastanza limitante riferirsi ad una definizione dei prodotti turistici omogenei, così come è contenuto nell'art. 16. Ritiene piuttosto che sarebbe proficuo cercare di definire cosa è un sistema turistico territoriale, come si deve fare per arrivare a costruirlo, come coordinarlo e quali debbano essere le sue competenze. Ipotizza soprattutto, che questo sistema debba anche corrispondere ad una aggregazione di più comuni riguardo ad un territorio. Su questo punto fa presente che occorre chiarire quali sono le logiche che possono portare ad una aggregazione di più comuni, non essendo sufficiente riferirsi unicamente ad una logica delle infrastrutture presenti.

Ritiene importante che vi sia una partecipazione anche delle imprese alla costituzione dei sistemi turistici e che sia riconosciuto loro un ruolo anche all'interno dei momenti di decisione e di costruzione dei prodotti turistici. Occorre che tutti gli attori del territorio siano coinvolti, e quindi non solo le pubbliche amministrazioni, ma che anche ad esempio l'ente parco, le pro-loco possano entrare a far parte di quello che è un sistema di governance, coordinato ed organizzato sul territorio. Ricorda che nella precedente proposta di legge, che poi non ha trovato attuazione, vi era un elemento che Confcommercio ha ritenuto di forte interesse, ovvero l'individuazione degli attuatori, delle decisioni prese sul territorio. Oggi mutuando una formulazione già presente nel sistema del commercio, si potrebbero forse reintrodurre i centri di assistenza tecnica (Cat), come centri di attuazione delle politiche dell'area aggregata, cioè come attuatori delle decisioni prese dai sistemi turistici, sulla base di un incarico ricevuto dai comuni tramite un avviso pubblico, oppure un bando.

Aggiunge che l'art. 16 non chiarisce bene con quali strumenti si procederà alle misurazioni delle azioni messe in piedi dai vari organismi, misurazioni che sono peraltro essenziali per

consentire di pianificare al meglio e puntualizzare per gli anni successivi, gli obiettivi che si pongono per il sistema per prodotto e per il sistema territoriale.

-Osservazioni sul titolo II " Imprese turistiche "

Richiede anzitutto una regolamentazione chiara, che preveda la certezza nei controlli e nella tutela delle imprese, con l'individuazione di parametri più precisi per la costituzione di attività extra-alberghiere. La certezza dei controlli gli appare essenziale, perchè constatata che si può definire anche la migliore normativa, ma se non c'è la certezza del controllo e' chiaro che tutto quello che si scrive diventa inefficace.

Evidenzia la necessità di definire l'attività stagionale e possibilmente di estenderla a nove mesi come è avvenuto in Emilia Romagna e Veneto. Ciò consentirebbe alle imprese di adeguare meglio la propria offerta e soprattutto di estendere in alcuni casi la propria attività anche in mesi che sostanzialmente non sono mai stati ritenuti produttivi, a motivo di un vincolo di interpretazione rispetto alla stagionalità dell'attività, in quanto si è mutuata la definizione di impresa stagionale dalla disciplina sul commercio e la somministrazione. Si è così fatta coincidere la così detta "stagionalità" con un periodo di apertura "non inferiore a 60 giorni e non superiore a 180 giorni", ponendo un freno all'economia turistica, che invece dovrebbe trovare forme per una migliore distribuzione dei flussi turistici durante gran parte dell'anno. Aggiunge che le fiscalità locali e la disciplina dei contratti di lavoro, avendo come riferimento questo parametro massimo di 180 giorni, non ne consentono il superamento, in quanto allo scattare di 6 mesi ed un giorno, le amministrazioni locali applicano alle imprese così dette stagionali gli oneri delle imprese ordinarie. Da qui l'esigenza che sia scritto in norma che si possa identificare in sette-nove mesi un'impresa stagionale e tale norma a suo avviso potrebbe anche presentare ricadute positive anche ai fini di una migliore definizione dei contratti di lavoro a termine, evitando possibili contenziosi.

Nella proposta di legge manca inoltre un articolo di riferimento al fondo di garanzia per le agenzie di viaggio. Ricorda che di recente il Ministero dei Beni ed Attività culturali (Mibact), ha confermato l'obbligo di adesione alla garanzia per le agenzie di viaggio a partire dal 1 luglio 2016 come previsto dall'art.50 del codice del turismo, specificando che tale obbligo rientra tra i doveri del professionista, ed affermando anche che " la vigilanza sul rispetto di tali adempimenti spetta in primo luogo alle regioni, nell'ambito del generale potere di autorizzazione all'esercizio delle Agenzie di Viaggi e delle imprese turistiche". Ritiene pertanto che questa norma, debba essere introdotta a garanzia del consumatore così come il Mibact ha dato suggerimento con riferimento alla normativa regionale.

Si sofferma poi brevemente sulla disciplina di altri articoli:

-sull'art. 19 riguardo agli alberghi, concorda sulla formulazione, che consente la possibilità alle strutture ricettive di effettuare ristorazione anche ai non alloggiati nonché attività di vendita al dettaglio, sempre nel rispetto delle norme che regolamentano questo mercato, così come disciplinato dal codice del commercio;

-sull' art. 22 in tema di alberghi diffusi trova condivisibile la scelta del limite degli abitanti e il riferimento ai piccoli centri e borghi rurali;

-sull' art 70 in tema di locazione turistica, trova positiva la dizione del testo che va a definire con maggiore precisione il confine tra chi esercita l'attività a livello professionale e chi invece ne trae vantaggio, esercitando un puro e semplice diritto di proprietà;

-art 25 comma 4 -campeggi. Per una migliore formulazione del testo, che non lasci spazio a interpretazioni, ritiene che sia opportuno rimandare al regolamento attuativo le caratteristiche delle installazioni, riprendendo la precedente formulazione;

-art. 31 sui servizi turistici. Richiede lo stralcio della norma perché essa lascia ampi dubbi sulla sua costituzionalità (rispetto nella gerarchia delle fonti con il codice del turismo) e sul rispetto della concorrenza tra imprese ponendo di fatto sullo stesso piano e sullo stesso mercato alberghi ed agenzie di viaggio con norme diverse ed adempimenti amministrativi diversi (fondo di garanzia, obblighi assicurativi ecc.).

Per il principio che deve ispirare "stesso mercato, stesse regole", crede che questa disciplina non sia davvero sostenibile. Annuncia che le federazioni di categoria di Confcommercio si stanno preparando a possibili ricorsi davanti al garante della concorrenza ed eventualmente per far valere la incostituzionalità di questa norma.

Evidenzia infine che per questo articolo si palesa anche un problema di fiscalità ossia di applicazione del campo iva a tali attività (art.74-ter del DPR n.633/72).

-art. 44 case per ferie. Ricorda che le case per ferie insistono in un mercato che è particolare e sono destinatarie anche di agevolazioni che derivano ad esempio in alcuni casi da un I mu particolarmente diversa rispetto a quella delle strutture ricettive. A suo avviso le case per ferie non possono insistere nello stesso mercato delle attività tradizionali ponendosi in concorrenza tra loro.

Chiede pertanto la reintroduzione al comma 1 del riferimento alla gestione fuori dai normali canali commerciali (non booking.com per esempio) e della forma autogestita. Ciò per evitare di trovare alcune case per ferie all'interno di portali come booking.com che sono portali classici per la promo-commercializzazione delle strutture ricettive.

-art.55 affittacamere. Ritiene che nella stesura di questa norma sarebbe necessaria una maggior chiarezza. Non comprende infatti per quale motivo gli affittacamere non possano, né quando sono gestiti in forma professionale, né quando sono gestiti in forma non professionale, offrire servizi complementari atti a garantire una maggiore qualità dell'accoglienza. Ritiene che la distinzione tra forma professionale e non professionale non debba essere solo legata all'utilizzo della denominazione bed & breakfast e che, laddove non si possa del tutto abrogare la figura dell'affittacamere non professionale, non debba essere concessa loro la possibilità di somministrare alimenti e bevande. Osserva infine che la dizione corrente della norma potrebbe paradossalmente facilitare forme alternative di ricettività come ad esempio il sorgere di bed & brunch non professionali.

-Osservazioni sul titolo III Professioni turistiche

Fa presente che il tema delle guide turistiche disciplinato dall'art. 106 è estremamente complesso, essendo ormai un dato di fatto l'esistenza della guida turistica nazionale. Da questo punto di vista ritiene sia sostanzialmente superato il comma "a" dell'art. 106 e ne richiede quindi l'abolizione. Fa presente inoltre che andrebbe reso più chiaro l'articolato perché se ad esempio ci devono essere delle attività che i comuni ritengono opportuno svolgere queste attività devono essere messe a bando. Riguardo poi al comma "b" di questo articolo, osserva che se è giusto consentire ad un insegnante, quando accompagna i suoi allievi all'interno di un museo o comunque di una visita guidata, di effettuare delle spiegazioni, questo caso va inquadrato in termini di "apprendimento" e riferendosi a quelle che possono essere anche visite di piacere.

Conclude ribadendo che ulteriori approfondimenti e considerazioni saranno contenuti nel testo di osservazioni scritte, in corso di elaborazione, nel quale anticipa che ad esempio si entrerà nel merito di una migliore e più articolata definizione delle case per vacanze (art. 57), nonché delle agenzie di viaggio (art. 87).

Si associa a gran parte delle notazioni di Scali ed indica che anche per Confesercenti e' opportuno che su un provvedimento così importante e atteso, si possa prendere tutto il tempo necessario per trasmettere un testo con osservazioni ed emendamenti puntuali rispetto alle varie questioni. Sottolinea che il risultato del referendum costituzionale, potrà portare anche a modifiche importanti, a seconda di come verranno effettivamente ripartite le competenze tra i livelli istituzionali e di quali effetti potranno esservi in particolare per la classificazione di imprese e professioni turistiche. Si sofferma quindi in particolare sui seguenti punti che riguardano il dettato normativo:

-Organizzazione pubblica

Pur in presenza di un'incertezza di fondo rispetto a quelle che saranno le funzioni regionali, gli sembra importante approfondire il quadro dell'organizzazione pubblica che è un pezzo importante della normativa regionale. In proposito ritiene che il testo proposto affronti nella direzione giusta una serie di questioni, anche se alcuni aspetti vanno sicuramente meglio precisati e definiti. Anzitutto il ruolo della Regione Toscana non può a suo avviso limitarsi al mero coordinamento (informazione ed accoglienza) del lavoro dei Comuni. Per come oggi il mercato turistico e' organizzato e per come ci si muove sul territorio, è fondamentale che tutta una serie di funzioni siano impostate ed organizzate con una visione ed un approccio maggiormente strutturato. Questo comporta un intervento ed una presenza della Regione Toscana molto più preciso e puntuale. Osserva in particolare che per quanto riguarda l'informazione e l'accoglienza sia un errore pensare di delegare ad aggregazioni volontarie di comuni, una funzione così strategica. Vi è invece la necessità di un lavoro di indirizzo, di organizzazione ed anche di predisposizione di materiali da parte della Regione Toscana. Aggiunge che l'informazione oggi si fa in larga parte o attraverso la radio o attraverso internet ed è naturale a suo avviso che non si possa pensare di parcellizzare questa funzione informativa in 280 realtà o in aggregazioni che gruppi di comuni possono fare a loro piacimento, perché un siffatto tipo di servizio non è destinato ad avere alcun tipo di efficacia. Per questo motivo ritiene che la Cabina di regia debba avere un ruolo importante sull'attività informativa, fornendo le indicazioni di fondo sulle quali organizzare il servizio e vada aggiunta pertanto tra le sue competenze questa importante funzione. Rileva inoltre che gli sembra fondamentale che la Cabina di regia oltre ad intervenire nella definizione del piano promozionale debba poi poter verificare i risultati delle azioni promozionali che si sono prodotte. Altrimenti senza questo tipo di competenze e di funzioni ritiene abbia francamente poco senso.

Evidenzia che gli sembra apprezzabile nel testo l'inserimento dell'attività di controllo sull'abusivismo, trattandosi di una attività che Confesercenti aveva richiesto anche in passato. Rispetto alle funzioni dei comuni, crede che avere attribuito alla Città metropolitana ed alle Province la funzione di gestire le agenzie di viaggio non sia stata affatto una scelta razionale, perchè a suo avviso analogamente ai Suap, anche le agenzie di viaggio possono essere affidate alla gestione amministrativa dei comuni, con ciò contribuendo a semplificare il quadro degli adempimenti. Crede che bisognerebbe affermare con chiarezza che sono i comuni a gestire le funzioni amministrative che riguardano le imprese turistiche. Sottolinea poi che occorre chiarire bene come si pensa di organizzare le aggregazioni territoriali, sia per il sistema di accoglienza, che per il sistema di promozione, in quanto questa doppia possibilità di aggregazione territoriale e per prodotto turistico rappresenta un impegno non banale.

Non comprende poi quale sia lo scopo di prevedere che alcune funzioni possano essere delegate alle Camere di Commercio. Ritiene più utile invece prevedere la possibilità di attivare rapporti operativi con i Centri di assistenza tecnica (Cat) delle associazioni di categoria e/o con reti di imprese e consorzi di operatori, fornendo così anche un incentivo all'aggregazione delle imprese per assolvere alcune funzioni di interesse per le destinazioni.

-Imprese turistiche

Sulle imprese turistiche evidenzia che il documento di osservazioni che sarà inviato nei prossimi giorni, includerà diverse proposte di emendamento, che in sintesi anticipa:

- riguardo l'organizzazione degli alberghi diffusi non comprende perché per questa tipologia ricettiva si debbano dettare norme in deroga rispetto a quelle degli alberghi.

- sulle strutture ricettive all'aria aperta propone di riscrivere l'art. 25 in particolare i comma 3 e 4, perché la formulazione ivi inserita rischia di ingenerare degli equivoci. Propone inoltre di aggiungere al testo dell'art. 25 un comma che preveda, fermo restando il rispetto delle normative urbanistiche, la possibilità di passare da campeggio a villaggio turistico e viceversa.

- ritiene che l'art. 31 in tema di commercializzazione dei servizi turistici sia da eliminare in quanto sembra in conflitto sia con il Codice del Consumo che con le norme europee sui pacchetti turistici.

- anche la normativa prevista da vari articoli sulla sospensione delle attività costituiva un elemento su cui Confesercenti proponeva di intervenire. Accoglie con favore la decisione di modifica nei termini indicati oggi dall'Assessore.

-Altre strutture ricettive

Sulle altre strutture ricettive apprezza sia la proposta di regolamentare le locazioni turistiche sia di prevedere la gestione imprenditoriale per gli ostelli. Si tratta di due novità interessanti, alle quali sarebbe opportuno aggiungere una norma che preveda la qualificazione dei gestori dei rifugi in analogia a quanto già accade in diverse altre regioni italiane. In Toscana non sono moltissimi i rifugi, però per le località dove questa attività viene svolta e per la particolarità delle imprese esercenti sembra necessario definire meglio la figura del gestore.

Sottolinea di non condividere il comma 3 dell'art. 55 che prevede che un gestore di un affittacamere professionale debba gestire solo una attività di affittacamere nello stesso immobile. Ritiene che si tratti di una limitazione non giustificata all'attività di impresa, che colpirebbe attività professionali tra l'altro oggi già presenti in numero consistente e ne propone pertanto l'eliminazione ovvero in via subordinata la previsione di una norma transitoria a salvaguardia delle attività esistenti.

Sull'art. 70 in tema di locazioni turistiche propone di ridurre da tre a uno il limite del numero di appartamenti al massimo gestibili non in forma professionale e di far riferimento al regolamento per la definizione dei servizi minimi. Inoltre con riferimento al comma 5 chiede di precisare meglio che gli immobilari non possono fare intermediazione turistica.

-Agenzie di viaggio e turismo

Sulle agenzie di viaggio sottolinea l'esigenza di eliminare quegli articoli che in deroga ai requisiti essenziali di una agenzia di viaggio fanno riferimento alla possibilità di organizzare dei viaggi occasionali, da parte di imprese ricettive o di enti no profit. Tali soggetti potrebbero di fatto vendere mini pacchetti, senza direttore tecnico e senza alcuna copertura, possibilità che a suo avviso va eliminata a tutela prima di tutto dei consumatori.

-Norme finali

Pensa che il contenuto previsto dall'art. 103 in tema di "Applicazione dei contratti collettivi nazionali di lavoro e degli accordi sindacali territoriali" sia pleonastico, non rientra tra le competenze della Regione, limita la libertà di impresa e sia pertanto da sopprimere.

-Professioni turistiche

Per le professioni turistiche a suo avviso va fatta la riflessione se la normativa regionale è coerente o meno con le disposizioni della legge n. 4 del 2013 che regolamenta le professioni non riconosciute. Probabilmente va individuata una regolamentazione che consenta di dare uno strumento di aiuto agli operatori nella risoluzione dei problemi.

Riguardo alle guide turistiche crede che il testo dell' art. 104 vada modificato, perchè al primo comma si parla del riconoscimento dell'abilitazione ad esercitare l'attività su tutto il territorio nazionale, come previsto dalla legge n. 97 del 6 agosto 2013, mentre nel secondo comma successivo si dice che l'abilitazione è regionale, elemento che a suo avviso andrebbe spiegato meglio, indicando che le province non ci sono più e di conseguenza l'ambito diventa regionale.

Sull'art. 106 lettera "b" in tema di esenzioni propone di eliminare il riferimento nel testo che parla di visite" per l'accrescimento culturale di gruppi e di privati", inciso che a suo giudizio porta ad allargare molto il raggio di azione e che andrebbe sostituito " con visite didattiche" in modo da chiarire bene che le deroghe alla disciplina generale sono riservate solo ed esclusivamente alle attività didattiche.

Infine sulla questione evocata da Romagnoli della sentenza del Tar sugli stabilimenti balneari "di facile e difficile rimozione" considerandola di importanza fondamentale ritiene che serva l'emanazione di una norma nazionale.

STEFANO ROMAGNOLI

DIRIGENTE REGIONE TOSCANA

Sulla questione delle guide turistiche osserva che manca un profilo di guida nazionale riconosciuto e quindi per le attività di formazione e di accesso alla professione la legislazione attuale è regionale e si riferisce a guide provinciali e ad ambiti provinciali per i profili ed i corsi. Il problema è che la legge nazionale non dice espressamente che è istituita la guida nazionale, ma prevede che coloro che posseggono l' abilitazione possano esercitare su tutto il territorio nazionale, con la conseguenza che il problema dell'abilitazione rimane ancora tutto regionale.

Fa presente che in questa fase transitoria, auspicando che sia emanato il profilo di guida nazionale prima che si arrivi ad approvare la legge regionale, si pensa di inserire nel testo che il riferimento non è più un'abilitazione provinciale, come è adesso, bensì regionale, in modo da dare un'indicazione più precisa.

GABRIELE BACCETTI

CONFININDUSTRIA

Si associa a gran parte delle osservazioni svolte da Scali e da Masoni e conferma l'intenzione di Confindustria di predisporre un documento comune, di osservazioni condivise. Nell'evidenziare che il testo in discussione è estremamente importante per il settore turismo, presentando molte sfaccettature, che vanno analizzate ed esaminate , con particolare attenzione, espone le seguenti considerazioni sulla parte che riguarda l'organizzazione pubblica:

-il tema dell'organizzazione pubblica è uno dei due capitoli in cui si divide la riforma del testo unico e su di esso molto probabilmente verrà mantenuta la competenza regionale, dopo l'esito del referendum costituzionale. Sottolinea l'importanza del ruolo delle categorie

economiche e quindi delle imprese su quelle che sono le scelte che vengono fatte a livello regionale e soprattutto in materia di promozione e di regolamentazione.

-la Cabina di regia, anche nella composizione, sembra sia stata assestata in modo da rispondere a queste esigenze promozionali e di regolamentazione. Condivide la necessità che le funzioni che le vengono attribuite siano funzioni ulteriori rispetto alla fase di predisposizione del programma promozionale ed anche alla fase successiva della verifica e del monitoraggio sull'azione promozionale .

-un elemento importante, su cui nutre qualche preoccupazione, riguarda il ruolo di indirizzo e di controllo su come i comuni si organizzano in tema di informazione e di accoglienza. Formula la richiesta che su questa questione ci sia un ruolo della Regione Toscana con il supporto della Cabina di regia.

-rispetto al tema della aggregazione territoriale e della aggregazione sul prodotto, crede che si debba capire meglio come le due cose possono stare insieme e procedere poi in modo coerente e sinergico.

Sulla parte che riguarda la disciplina delle strutture ricettive:

-concorda sulla regolamentazione dell'albergo diffuso, a suo avviso vi é la necessità di allinearsi alle regole che valgono per gli alberghi, ivi incluso il tema della classificazione. Sottolinea come gli alberghi diffusi utilizzando la denominazione "albergo" creano anche nel consumatore determinate attese sugli standard di qualità presenti.

-la norma sulle locazioni turistiche, era attesa dal momento che la Regione Toscana ha dato seguito a delle intenzioni, che erano state manifestate più volte. Crede che la sua formulazione sia nel complesso positiva, ma osserva per quanto concerne l'individuazione dei servizi minimi vi e' la necessità di fare rinvio al regolamento regionale. Aggiunge che predisporre una norma di questo tipo potrebbe agevolare molto la fase di controllo. Sottolinea che anche Confindustria per le locazioni turistiche e' favorevole ad una revisione del limite "superiore a tre non superiore ad uno", cioè praticamente sopra ad uno della medesima proprietà, in modo che da due in poi sostanzialmente si rientri nel campo delle Case vacanze o comunque delle strutture ricettive ordinarie.

-riguardo all'art. 31 evidenzia che, anche a tutela degli alberghi è importante che la norma sia coerente con la disciplina comunitaria sulla materia ed in parallelo e' opportuno anche valutare attentamente la competenza, cioè se indipendentemente dalla riforma costituzionale, esiste già ora una competenza normativa della Regione Toscana a legiferare in materia.

-l'art 1 rappresenta una novità importante perché da i principi sostanzialmente della legge, ma anche una copertura legislativa alle politiche della Regione in materia di turismo. Sulle questioni della qualificazione delle strutture ricettive, della formazione delle maestranze, troverebbe davvero utile specificare nel testo se é prevista anche una funzione della Regione di incentivazione di determinate attività e iniziative.

CARLO DE PAOLA

CISL

Si sofferma sul contenuto dell'art. 103, facendo riserva di inviare non appena sarà possibile delle osservazioni scritte.

Rileva anzitutto che l'art. 103, che é dedicato all'applicazione dei contratti collettivi nazionali di lavoro e degli accordi sindacali territoriali sembra abbastanza decontestualizzato e propone di modificare il titolo, inserendo il termine "accordi sindacali di secondo livello" in luogo di "accordi sindacali territoriali", in modo da facilitare anche l'eventuale riferimento

alla contrattazione aziendale. Osserva che questo articolo andrebbe meglio contestualizzato magari indicando che l'applicazione dei contratti collettivi, evita situazioni di dumping contrattuale ed alterazioni della concorrenza tra le imprese (ossia tra chi lo applica e chi non lo applica). Aggiunge che andrebbe meglio formulato, specificando che si devono applicare i contratti collettivi nazionali di lavoro specifici ed omogenei per attività prevalente. Ad esempio se una cameriera presta servizio ai piani di un albergo e tale servizio viene terziarizzato ad una impresa di pulizia, l'impresa di pulizia non potrà genericamente applicare il contratto collettivo nazionale di lavoro ma dovrà applicare il contratto collettivo di lavoro del turismo, in quanto l'attività prevalente in quella struttura è il turismo.

CINZIA BERNARDINI

CGIL

Indica che anche la Cgil invierà un documento più dettagliato e di commento su un settore che è fondamentale anche per l'occupazione che produce in Toscana. Ricorda che si è arrivati al testo unico sul turismo, attraverso un percorso di impegno comune, che è partito più di un anno fa e che ha visto coinvolta la Cgil in questo ultimo periodo con qualche difficoltà e con qualche confronto un po' difficile. Crede che sia importante cercare di riuscire nei tempi definiti a dare alla Regione Toscana una nuova normativa sul turismo e poi anche approntare il successivo regolamento, perchè così facendo si mette un punto fermo, anche alla luce di quello che poi uscirà rispetto alle competenze nazionali, a seguito del referendum. Rileva che potrebbe esservi per così dire una analogia con ciò che la Regione Toscana ha realizzato sulla normativa sugli appalti, dove si è dotata di alcuni strumenti, che hanno poi preceduto anche il nuovo codice nazionale degli appalti.

Ritiene che sia importante che sia nell'elaborazione come nella applicazione delle politiche turistiche e regionali, ci sia la presenza ed il parere degli attori che in questo settore operano. E se ciò risulta assolutamente comprensibile quando si parla delle associazioni imprenditoriali non può che esserlo anche per i rappresentanti dei lavoratori.

Per questo motivo anche la Cgil pensa che vada potenziata la funzione della Cabina di regia, al netto delle modifiche del numero dei partecipanti.

Rispetto alle funzioni, all'indirizzo ed ai temi che la Cabina di regia dovrebbe affrontare, crede che vi sia la necessità di fare un passo in avanti, in termini di indirizzo, controllo, ma anche di proposta rispetto anche alle decisioni e alla governance. Un semplice parere consultivo, magari espresso una volta l'anno dalla Cabina di regia, non va incontro ad una idea di coinvolgimento degli attori che operano nel settore, rispetto a politiche che devono essere il più possibile condivise, non disdegnando un ruolo più importante delle organizzazioni sindacali in Cabina di regia, nell'Osservatorio turistico di destinazione (Otd) e nella definizione del prodotto turistico. Aggiunge che la Cgil farà anche delle proposte rispetto a cosa la Cabina di regia dovrebbe provare a fare sui flussi turistici, sui rapporti di lavoro, sulla formazione, sulla sicurezza e la qualità del servizio offerto. Nel ricordare che la qualità del lavoro è direttamente collegata alla qualità del servizio offerto, crede che sarebbe utile riconoscere magari anche incentivi ed un sistema premiante per quelle aziende che per esempio fanno formazione perché in un mondo dell'offerta turistica, che varia rapidamente ed è in continua evoluzione la formazione, la qualità sono dirimenti e fanno la differenza. Ricorda che il benessere del turista dipende da come esso viene accolto, trattato, sostenuto dall'organizzazione che un'azienda autonomamente si dà, ma anche dalla professionalità ed accoglienza di cui i lavoratori danno prova.

Ritiene che la previsione all'art. 103 dell'applicazione dei contratti di lavoro nazionali

affendenti al turismo, non è solo una indicazione posta nell'interesse dei lavoratori ma risponde ad un' interesse più esteso e di carattere generale, che ingloba anche il controllo all'abusivismo e la dissuasione di effetti di concorrenza sleale ed anomala e di dumping competitivo tra le varie aziende.

Aggiunge che considera positivo il fatto che nel testo dell'art. 103 c'e' un riferimento all'applicazione contrattuale sottoscritta dalle organizzazioni datoriali che sono maggiormente rappresentati sul piano nazionale, perché anche questo non e' un elemento scontato, considerato quello che sta succedendo anche in Toscana, rispetto alla applicazione di c.d. contratti pirata ovvero di contratti sottoscritti da chi rappresenta nel settore turistico non ne possiede. Fa presente che non si può affermare che l'offerta turistica toscana deve essere qualificata e poi accettare passivamente che la concorrenza e la competizione si faccia sul costo del lavoro. Un simile approccio esclude possa rientrare non solo nello spirito e negli obiettivi di questa legge, ma politicamente sull'impostazione che la Regione Toscana si vuol continuare a dare.

Riguardo all'albergo diffuso ed alle osservazioni fatte sulla stagionalità con l'intento di riuscire ad ampliare la stagione turistica, evidenzia che ciò costituisce un obiettivo anche dei lavoratori, in quanto in questo modo si allunga anche il periodo lavorativo. Resta da valutare però a suo avviso come si incrocia la stagionalità rispetto alle regole di assunzione dei lavoratori stagionali, questione sulla quale si riserva di inviare note più dettagliate.

Conclude esprimendo una vecchia idea delle OOSS e cioè l'auspicio che quando la Regione Toscana individua riconoscimenti ed incentivi rispetto alla qualità dell'offerta turistica, nei criteri che si stabiliscono ci sia anche il riconoscimento ed il rispetto delle norme contrattuali sulla sicurezza e sulla formazione.

ALESSANDRO SOTTILI CONFCOOPERATIVE

Interviene a nome di dell'Alleanza delle cooperative e, su questo importante provvedimento, si riserva l'invio di un documento più organico ed approfondito in tempi abbastanza stretti.

Segnala che nel testo occorre chiarire meglio il ruolo che avranno le pro loco nella gestione di alcuni servizi che vengono loro attribuiti come nuovo compito. In particolare evidenzia l'esigenza di distinguere tra soggetti che faranno un'attività di impresa e soggetti che faranno un'attività sicuramente importante e rilevante a vantaggio del territorio e dell'offerta turistica delle varie zone della Toscana.

Si sofferma poi su alcuni punti della disciplina, in sintesi:

- apprezza la disciplina contenuta nell'art. 106 lettera "b", che consente lo svolgimento di attività didattiche rivolte alle scuole all'interno del servizio museale;
- a suo avviso occorre condurre ulteriori approfondimenti specifici sulle professioni turistiche;
- occorre inserire nel testo una maggior distinzione tra la tipologia di offerta turistica della casa per ferie, per la quale il riferimento alla forma autogestita può rappresentare un valore aggiunto, rispetto ad altre offerte turistiche.

MIRKO LAMI CGIL

Interviene per rafforzare la richiesta già indicata da Bernardini che la Cabina di regia non abbia solo un potere consultivo, ma anche un potere di confronto e di partecipazione. Segnala di essere componente della cabina di regia dell'accordo di programma di Piombino e di Livorno e che la sua esperienza rivela come questo strumento abbia consentito a tutti gli attori di essere protagonisti della discussione. Evidenzia che per guidare la Cabina di regia è utile

anche un corretto esercizio del potere di delega e che comunque in generale occorre fare attenzione a creare cabine di regia di "serie a" e di "serie b", dove i soggetti che sono più influenti contano in una certa maniera mentre quelli che non lo sono contano in un' altra.

LAURA SIMONCINI CONFARTIGIANATO

Confida di poter inviare in tempi abbastanza stretti delle osservazioni scritte che sono in corso di elaborazione, nelle quali saranno presentati in particolare una serie di emendamenti specifici che riguarderanno soprattutto la parte delle agenzie.

Anticipa comunque alcuni contenuti:

-rispetto all'introduzione di integrazioni o modifiche alla governance e promozione turistica, risulta a suo avviso importante soprattutto gettare le basi per una sinergia-interazione con tutti i soggetti e strumenti operativi di cui la Regione attualmente dispone (ad esempio Artex o itinerari turistici) che possano comunque portare valore aggiunto alla promozione turistica della Toscana;

-riguardo all'estensione delle attività che vengono comunque aperte agli alberghi, in particolare quelle legate al benessere (estetica), crede che sia importante non "abbassare la guardia" nel senso che occorre assicurarsi che siano attività effettivamente esercitate e che a prescindere dalla grandezza della tipologia di attività in cui si esercita l'ospitalità sia seriamente controllato il personale che viene adibito alle funzioni, in modo da scongiurare fenomeni non piacevoli che impattino sulla salute delle persone.

ASSESSORE CIUOFFO

Ringrazia gli intervenuti per i contributi offerti nel lavoro di rilettura e di puntualizzazione del testo, dove ognuno ha rappresentato le specificità di interesse, cercando di mirare alla definizione puntuale di ciò che e' ancora perfettibile. Considera molto positivo l'approccio che si è utilizzato, segno di una forte attenzione delle parti sociali e delle categorie economiche non solo a tutelare legittimi interessi, ma anche di sollecitare la definizione di un impianto complessivo, di essere cioè parte di una progettualità e di un governo, che questa legge cerca di strutturare. Fa presente che l'azione politica della Regione Toscana per quanto si tratti un testo unico non sarà solo inquadrata da questa legge

ma si avvarrà di altri strumenti, luoghi e momenti. Segnala che l'Assessorato contrasta l'idea di un percorso nel quale si esercitano reciproci veti, ma è concretamente impegnato nel cercare di capire dove il testo può essere migliorato attribuendo anche maggiori ruoli e responsabilità, ad ognuno dei soggetti.

Dopo aver indicato che gli uffici prenderanno nota del dettaglio delle sollecitazioni fatte, invita a trasmettere le osservazioni il prima possibile e ribadisce che il percorso non si conclude con la stesura del testo della legge proposta dall'Assessorato alla Giunta, ma presenta ulteriori momenti di confronto, di approfondimento, di implementazione, fino all'approvazione della legge.

La riunione si conclude alle ore 12,50.

UP//